

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'

CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 13 e 20 ottobre 2011 (Anno III, numero 33)

NOTA DELLA REDAZIONE

Dedichiamo questo numero delle nostre "News settimanali" al sesto anniversario del barbaro assassinio del vice presidente del Consiglio regionale, Francesco Fortugno, avvenuto a Locri il 16 ottobre 2005, per non dimenticare mai! Proponiamo anche due interessanti interventi di Salvatore Magarò, presidente della Commissione del Consiglio regionale contro la 'ndrangheta. Ma non "archiviamo" tempestivamente, come spesso accade nel mondo dei media, l'evento della visita in Calabria di Papa Benedetto XVI, pubblicando il sentito ringraziamento dell'Episcopato calabrese al Santo Padre nell'invitarlo a tornare tra i calabresi nel 2012, in occasione del centenario del Seminario regionale di Catanzaro e del 50° della proclamazione di San Francesco di Paola a Patrono della Calabria avvenuta nel 1962.

GRAZIE SANTO PADRE PER LA SPERANZA DATA AI CALABRESI, SOPRATTUTTO PER L'INCORAGGIAMENTO RIVOLTO AI GIOVANI CHE SOFFRONO PER LA DISOCCUPAZIONE

Il presidente della Conferenza episcopale calabra (Cec), l'arcivescovo mons. Vittorio Mondello, ha ringraziato Benedetto XVI a nome di tutti i presuli della Regione per la recente visita a Lamezia Terme e Serra San Bruno e «per la speranza data ai calabresi con i suoi discorsi, soprattutto per l'incoraggiamento rivolto ai giovani che soffrono per la disoccupazione». I ringraziamenti del vescovo sono arrivati durante i lavori della Cec tenutisi questa settimana a Catanzaro, durante i quali è stato eletto mons. Salvatore Nunnari quale nuovo vice-presidente.

I vescovi hanno deciso di chiedere al Pontefice di ritornare in Calabria in occasione del centenario del Seminario regionale di Catanzaro e del 50° della proclamazione di San Francesco di Paola a Patrono della Calabria avvenuta nel 1962.

Durante i lavori, i vescovi hanno preso atto del Protocollo tra la Cec e la Giunta regionale per la valorizzazione dei beni culturali di proprietà ecclesiastica auspicando «che gli organi statali e regionali tengano in maggior conto gli organi paritetici delle diocesi».

Inoltre, è stata «incoraggiata» la costituzione di un Centro studi sulla Dottrina sociale della Chiesa, da armonizzarsi con il costituendo Forum di docenti universitari cattolici in Calabria e hanno deciso di procedere alla consacrazione della Calabria al Sacro Cuore di Gesù durante la prossima riunione della Cec a febbraio.

(Fonte: «SIR»)

ANCHE IN CALABRIA RACCOGLIAMO L'APPELLO LANCIATO SUL WEB A PAPA BENEDETTO XVI DAL FRATELLO DI EMANUELA ORLANDI

Pietro Orlandi, fratello di Emanuela, cittadina vaticana scomparsa nel giugno 1983 e mai ritrovata, ha lanciato un appello-petizione al Papa per chiedere un intervento che aiuti ad accertare la verità. «Sua Santità - scrive Pietro Orlandi, primo firmatario dell'appello, che si sta diffondendo in questi giorni sul web -, mi rivolgo a Lei nella sua duplice veste di capo di Stato e di rappresentante di Cristo in terra per chiederLe di porre in essere tutto ciò che è umanamente possibile per accertare la verità sulla sorte della Sua connazionale Emanuela Orlandi, scomparsa a Roma il 22 giugno 1983».

«Confido in un Suo forte e ispirato intervento - prosegue Orlandi - perché, dopo 28 anni, gli organi preposti all'accertamento della verità (interni ed esterni allo Stato Vaticano) mettano in atto ogni azione e deliberazione utili a fare chiarezza sull'accaduto. Un gesto così cristiano non farebbe che dare luce al Suo altissimo magistero, liberando la famiglia di Emanuela e i tanti che le hanno voluto bene dalla straziante condanna a un'attesa perenne».

Per aderire all'appello bisogna inviare una mail all'indirizzo: petizione.emanuela@libero.it precisando: "Aderisco alla petizione a papa Benedetto XVI per la verità su Emanuela Orlandi", specificando: nome e cognome, indirizzo e città di residenza, numero di telefono e professione.

(Fonte: «SIR»)

FRANCESCO FORTUGNO RICORDATO NEL SESTO ANNIVERSARIO DEL SUO ASSASSINIO SOLLECITANDO UNA RIFLESSIONE SUI TEMI DELLA LEGALITA'

Domenica 16 ottobre è stato il sesto anniversario dell'uccisione di Francesco Fortugno. Come ogni anno la famiglia del compianto vice presidente del Consiglio regionale della Calabria ha deciso di ricordarne la figura, al tempo stesso sollecitando una riflessione sui temi della legalità, che quest'anno è coinciso con il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, sono stati coniugati con quello della coesione nazionale. E' stata, infatti, intitolata "Francesco Fortugno, cittadino d'Italia" la tavola rotonda che si è tenuta domenica scorsa alla Casa della cultura di Locri.

La vedova Fortugno, l'on Maria Grazia Laganà, ha commentato con queste parole l'iniziativa della tavola rotonda: «In occasione del sesto anniversario dell'assassinio di mio marito, vogliamo lanciare un messaggio di speranza per il nostro Paese e indicare una via da seguire in questo momento di estrema difficoltà: la legalità sia il collante dell'Unità nazionale. L'Italia, che quest'anno celebra il 150° anniversario della sua unificazione, è oggi paralizzata dalla crisi politica, provata dall'instabilità dei mercati finanziari e, soprattutto, attraversata da mille tensioni e pericolose spinte secessioniste. Abbiamo così pensato di commemorare Franco non solo per omaggiare la sua figura trasparente, ma anche per sottolineare l'esigenza di una maggiore coesione nazionale, raccogliendo la sollecitazione che, in questa direzione, il presidente Napolitano ha sempre rivolto agli Italiani nel corso di quest'anno. Legalità e giustizia, quella giustizia che io chiedo venga fatta sino in fondo, fino all'ultimo livello dei mandanti dell'omicidio di Franco, sono i principi che devono ispirare e orientare i comportamenti nella realtà socio-politica, soprattutto in Calabria».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE FRANCESCO TALARICO: ONORIAMO «LA MEMORIA DI UOMINI CHE COME FORTUGNO HANNO PAGATO CON LA VITA LA LORO OPPOSIZIONE ALLE FORZE DEL MALE»

«Il modo migliore per onorare la memoria di Francesco Fortugno, consiste nell'impegno quotidiano, tutti insieme, istituzioni e cittadini della Calabria civile e onesta, a combattere e sconfiggere, definitivamente, ogni forma di violenza e la criminalità organizzata». Così il presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico, intervenendo alle manifestazioni a Locri, nel sesto anniversario della barbara uccisione di Francesco Fortugno, vice presidente del Consiglio regionale.

«La cultura della giustizia e, al tempo stesso, la messa in campo, a tutti i livelli, di provvedimenti e strumentazione in grado di educare le giovani generazioni alla legalità, rappresentano il presupposto principale per il riscatto sociale, civile ed economico di questa regione».

«In questa legislatura regionale - ha proseguito il presidente del Consiglio regionale - abbiamo avviato diverse esperienze, molte ancora da sviluppare, che segneranno il cammino dei prossimi anni, nell'azione di contrasto alla ndrangheta, che rappresenta il male più intollerabile che colpisce il nostro territorio e il freno più forte ad ogni forma di sviluppo civile della Calabria».

Talarico ha poi ricordato che il Consiglio regionale, ha approvato, all'unanimità, la partecipazione alla costituzione della Fondazione Francesco Fortugno, «nella convinzione - ha detto - che abbiamo il dovere di ricordare, anche alle future generazioni, il sacrificio di Francesco Fortugno, mettendo in campo tutte le iniziative e le risorse necessarie per creare una forte tensione nell'affermazione dei principi di giustizia e di legittimità».

«Il nostro obiettivo, è che Consiglio regionale, in questa legislatura - ha concluso Talarico - diventi il luogo nel quale le forze politiche, sociali e culturali di questa regione, pur nella distinzione dei ruoli e delle funzioni, possano dialogare e costruire, soprattutto con l'apporto delle nuove generazioni, una nuova Calabria capace di battere la violenza mafiosa, ogni prepotenza e ogni forma di illegalità. È questo il momento di mettere in campo un sano protagonismo, corale, di tutti, mobilitando le nostre energie migliori. La legalità, deve essere al primo punto di questo impegno».

Serve far crescere lo spazio di chi rappresenta, in questa nostra Calabria, i convincimenti che occorre lavorare per il bene comune, per voltare pagina e disegnare un futuro di democrazia, di legalità, di sviluppo. In questo modo, onoreremo la memoria di uomini che come Francesco Fortugno, hanno pagato con la vita la loro opposizione alle forze del male che infangano la nostra terra».

(Fonte: «Ufficio stampa Consiglio regionale»)

DOVERE DI CRONACA

RAGGIUNTO DA AVVISO DI GARANZIA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE GIUSEPPE SCOPELLITI PER UN'INCHIESTA AL COMUNE DI REGGIO

Per dovere di cronaca riportiamo la notizia data ai media dallo stesso presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, dopo aver ricevuto un avviso di garanzia per un'inchiesta al Comune di Reggio Calabria quando era sindaco.

Per il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, il presidente Scopelliti chiarirà i fatti; mentre, per il deputato del Pd, Franco Laratta, tramonta inesorabilmente il "modello Reggio". Ma leggiamo quanto ha dichiarato Scopelliti: «Comunico che, in seguito agli sviluppi dell'indagine, relativa al cosiddetto "Caso Fallara", è stata depositata in data 14 giugno 2011 una relazione amministrativo-contabile disposta dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, a seguito della quale mi è stata notificata una comunicazione sul diritto di difesa con contestuale invito a comparire. In tale comunicazione mi viene contestato, unitamente ai revisori contabili all'epoca nominati dal Consiglio comunale, il reato di falso in atto pubblico a causa di irregolarità contabili presenti nei bilanci comunali approvati negli anni 2008-2010».

«Tengo a precisare - continua il presidente della Regione - come le responsabilità che mi vengono addebitate riguardano, esclusivamente, aspetti tecnico-amministrativi, che esulano dalle mie competenze politiche, e per i quali vengo coinvolto a cagione del mio ruolo di sindaco del Comune di Reggio Calabria all'epoca dei fatti oggetto di indagine. Sono fermamente convinto che, nel corso dell'esame richiesto dai pubblici ministeri, potrò chiarire la mia totale estraneità ai fatti che oggi mi vengono contestati».

Dal canto suo, il presidente del Consiglio regionale Talarico ha espresso la sua personale solidarietà al presidente della Giunta: «Sono certo - ha detto Talarico - che il presidente Scopelliti avrà modo di chiarire completamente i fatti che lo riguardano marginalmente e che si riferiscono al periodo in cui come sindaco è stato alla guida della città di Reggio Calabria. La vicinanza e l'affetto della maggioranza dei calabresi, che gli riconoscono passione e impegno nella sua attività, gli consentiranno di proseguire nel cammino intrapreso per il cambiamento e il riscatto della Calabria».

Per l'on. Laratta «tramonta, inesorabilmente, il "Modello Reggio". Coloro che per anni hanno gridato ai quattro venti per far conoscere urbi et orbi il "Modello Reggio", ora dovrebbero fare soltanto una cosa: chiedere scusa ai reggini per la devastazione della loro città, e a tutti i calabresi per averli ingannati e per aver loro "estorto" il voto con l'inganno e i fuochi d'artificio. Il presidente Scopelliti deve fare luce su quello che è accaduto quando era sindaco di Reggio. Nè più, nè meno, solo questo. Gli adulatori a pagamento farebbero bene a tacere davanti ad un disastro senza fine che è destinato ad allargarsi spaventosamente!»

DALLA LOTTA ALL'ANTISTATO CRIMINALE: IL MALE CALABRESE DELL'INDIVIDUALISMO

«In Calabria c'è una malattia che si chiama indifferenza, che è causa di un altro male calabrese: l'individualismo. E' questa la grande malattia della Calabria che diventa poi complice della 'ndrangheta, perché la forza di questa mafia non dipende solo dai suoi affiliati, ma anche dai tanti che di fronte alla violenza del crimine organizzato voltano la testa dall'altra parte». Lo ha dichiarato il presidente della Commissione contro la 'ndrangheta del Consiglio regionale, Salvatore Magarò intervenendo, a Scalea, lo scorso 12 ottobre, all'incontro in occasione del decimo anno dalla scomparsa del giovane Salvatore Arcuri, brutalmente ucciso l'undici ottobre del 2001 da ignoti.

«La liberazione del nostro territorio dalle mafie - ha detto Magarò - passa attraverso le scelte che ognuno di noi compie. Don Puglisi diceva che se ognuno fa qualcosa, in tanti si può fare molto. Allora bisogna non restare indifferenti, bisogna sentirsi chiamati in causa».

«Mantenere desta la memoria delle vittime di reati impuniti - ha detto Magarò - è un atto di grande civiltà perché perpetua la necessità di fare luce sugli accadimenti, assicurare alla giustizia i colpevoli e risvegliare le coscienze dei cittadini su un'emergenza, quella della criminalità, che spesso attraversa e scuote anche le piccole comunità».

Sempre il presidente della Commissione del Consiglio regionale contro la 'ndrangheta è intervenuto all'iniziativa di Legambiente "Calabria - Carovana delle qualità e delle bellezze", tenutasi a Isola Capo Rizzuto la scorsa settimana su un terreno confiscato alla 'ndrangheta, dove Libera sta attivando una serie di iniziative sociali, oltre, naturalmente alla coltivazione del campo. Magarò ha espresso «la vicinanza della Commissione regionale all'associazione di don Luigi Ciotti e a Legambiente. La nostra regione - ha detto - non è solo 'ndrangheta e la stragrande maggioranza della gente di Calabria è fatta di persone oneste e perbene, come voi, impegnate quotidianamente a contrastare le mafie con azioni concrete, che vanno dalla tutela dei diritti alla diffusione della cultura della legalità alla tutela del nostro ingente patrimonio paesaggistico e naturalistico».

«La battaglia contro la 'ndrangheta e l'illegalità' - ha concluso Magarò - coincide anche con la salvaguardia ambientale. Il "raccolto della legalità" è un cibo ecologico e un mare pulito».

(Fonte dei servizi: «ASCA»)

L'ANTISTATO CRIMINALE VA CONTRASTATO ANCHE CON LEGGI ADEGUATE

L'assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri, ha commentato l'approvazione, all'unanimità, nella Commissione regionale antindrangheta, presieduta da Salvatore Magarò, delle modifiche alla legge sulle vittime della criminalità.

«La 'ndrangheta - ha detto Caligiuri - va contrastata anche con leggi adeguate per fornire alla Calabria strumenti di contrasto altamente efficaci. La circostanza che tale provvedimento - illustrato e presentato in Giunta dal presidente Scopelliti - contempli doverosi benefici anche per i testimoni di giustizia pone la nostra regione all'avanguardia nella normativa del settore. Occorre sul serio garantire ed estendere le garanzie, le protezioni e le tutele, da un lato verso i familiari e le vittime della 'ndrangheta, sia rappresentanti delle forse dell'ordine e della magistratura che cittadini comuni e, dall'altro anche verso i testimoni di giustizia, le cui salvaguardie andrebbero maggiormente ampliate e meglio definite a livello nazionale».

«Anche in questo modo, tutelando chi si schiera coraggiosamente contro la 'ndrangheta, lo Stato - ha concluso Caligiuri - ribadisce la sua indispensabile supremazia sul territorio dimostrando di essere più forte dell'antistato».

Il provvedimento licenziato dalla Commissione verrà esaminato dal Consiglio Regionale nelle prossime sedute.

(Fonte: «Ufficio stampa Giunta regionale»)

IL PROGETTO "UNA SCUOLA PER LA LEGALITÀ"

«La scuola è un baluardo contro il crimine organizzato e contro la 'ndrangheta. Il presidente Scopelliti ha promosso un'iniziativa di grande spessore e di indiscusso valore, che viene guardata con attenzione anche a livello nazionale dal ministro Gelmini. Intendiamo aumentare il tempo scuola nei Comuni ad alta densità criminale e attraverso questa operazione di grande profilo intendiamo dare strumenti ai giovani calabresi, in modo tale che in maniera critica e consapevole respingano le lusinghe della criminalità organizzata e capiscano che il comportamento legale conviene». Lo ha detto di recente l'assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri, a Lamezia Terme, nel corso di un incontro tra i presidi delle scuole dei 154 Comuni calabresi individuati dal Censis come centri ad alta densità mafiosa e che per questo potranno partecipare al progetto denominato "Una scuola per la legalità", messo a punto dall'assessorato regionale alla cultura. Il progetto prevede una serie di percorsi didattici per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica nelle aree ad elevato disagio sociale. La presentazione del progetto è avvenuta alla presenza dell'assessore regionale Caligiuri, e del rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale, Giulio Benincasa.

Per l'assessore «è veramente significativo quello che cerchiamo di fare, coinvolgendo i dirigenti scolastici di questi 154 Comuni che in base al Censis sono considerati ad alta densità criminale, e grazie a loro e tramite loro intendiamo anche coinvolgere 1.500 precari della scuola. Un'operazione che ha una duplice valenza di recupero di queste professionalità all'interno del mondo scolastico, attraverso un progetto di assoluto valore e di grande significato civile, di grande passione democratica».

(Fonte: «ASCA»)

L'APPELLO DELLA CHIESA DI COSENZA-BISIGNANO:

«LA VITA VA CUSTODITA SIN DAL SUO SBOCCIARE»

«La vita va custodita sin dal suo sbocciare fino al suo naturale tramonto». È quanto si legge in una nota diffusa in settimana dall'Arcidiocesi metropolitana di Cosenza-Bisignano, con riferimento a quanto è apparso sulla stampa locale relativamente alla scelta di suonare le campane in una parrocchia di San Giovanni in Fiore quando si ha notizia di aborti.

«Notiamo una strana meraviglia - si legge nella nota - rispetto alla libertà di proclamare l'inviolabilità della vita che è sempre dono e dono di Dio. A questa meraviglia non ha corrisposto altrettanta energia mediatica quando la comunità del popoloso capoluogo silano è stata privata del punto nascita».

Il parroco del luogo «ha inteso evidenziare, con un segno di antica tradizione cristiana, di chiara identità e di invito alla preghiera, il pensiero cristiano con una simbologia e senza con ciò voler pronunciare una condanna nei confronti delle persone, ma sulla sbrigativa scelta di una pratica che è cristianamente inaccettabile».

L'Arcidiocesi ritiene che nel panorama di riorganizzazione sanitaria «sembrerebbe infatti che alcune scelte aziendali tengano conto più delle logiche economiche che della inviolabile dignità della persona umana e della sua centralità». In tal senso, conclude la nota, «ci confortano gli attuali pronunciamenti della Corte Europea sull'embrione che vanno nella direzione della tutela dell'embrione e che dovrebbero illuminare anche le nostre scelte territoriali».

(Fonte: «SIR»)

PRESENTATE LE INIZIATIVE DELLA REGIONE PER IL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

L'assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri, ha presentato recentemente le iniziative che la Regione Calabria ha programmato per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, che si svolgeranno in dieci città significative delle vicende risorgimentali. Per l'evento, si è deciso di incrociare intellettuali italiani autori di libri sull'evento e da differenti, e spesso opposti, punti vista con espressioni della cultura della Calabria di oggi: spettacolo, teatro, arte, musica.

«Siamo uomini del Sud - ha affermato Caligiuri - e teniamo tanto all'Unità d'Italia che avremmo preferito fosse stata fatta un po' meglio. Con questi talenti che abbiamo scelto per i festeggiamenti del 150° dell'Unità, la Calabria si presenta all'Italia. Purtroppo, per evidenti ragioni organizzative, si sono potute valorizzare, solo poche esperienze».

Le giornate si sono aperte a Taverna con la presentazione del libro "Terroni" di Pino Aprile. A Taverna in programma anche una mostra fotografica, la musica di Mimmo Cavallaro e la proiezione del film "Noi credevamo" di Mario Martone. Si proseguirà a Soveria Mannelli, Mongiana, Melito Porto Salvo, Pizzo, Crotona, Rovito, Gerace, Santo Stefano d'Aspromonte e Rossano. L'ultima tappa sarà a Catanzaro il 21 dicembre prossimo. Sarà presentato il libro di Ernesto Galli Della Loggia e Aldo Schiavone "Pensare l'Italia". Si esibiranno anche gli "Yo-Yo Mundi". Nelle diverse giornate saranno presentati i seguenti volumi: "Fuoco del Sud" di Lino Patruno, "Le mille e un'Italia" di Giovanni Arpino, "Se Garibaldi avesse perso - Storia contro fattuale dell'Unità d'Italia" a cura di Pasquale Chessa, "Sud. Un viaggio civile e sentimentale" di Marcello Veneziani, "Risorgimento laico" di Massimo Teodori, "Controstoria dell'Unità d'Italia" di Gigi di Fiore, "Il divario Nord Sud nella storia d'Italia" di Vittorio Daniele e Paolo Malanima, "L'Italia, un paese speciale" di Aldo Mola, "Il Sangue del Sud. Antistoria del Risorgimento e del Brigantaggio" di Giordano Bruno Guerri. Per gli eventi musicali sono previsti, invece, concerti di Peppe Voltarelli, Marvanza, Coram Populi, Quarta Aumentata, Cataldo Perri, Ettore Castagna, Kalamu e Otello Profazio.

«D'intesa con il Presidente Scopelliti - ha aggiunto infine l'assessore Caligiuri - abbiamo voluto dare spazio anche ai vinti e non solo ai vincitori, tenendo conto che comprendere la storia è fondamentale per costruire il futuro del nostro grande Paese».

Il programma è consultabile sul portale della cultura www.conoscenzacalabria.it.

REVISIONATO L'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI CULTURALI. L'ASSESSORE MARIO CALIGIURI: «PORTARE LA CULTURA AL CENTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE DELLA CALABRIA»

L'assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri, nell'informare della revisione dell'Albo Regionale delle Associazioni, dove sono stati iscritti 117 soggetti, tra associazioni, circoli, centri studi e fondazioni, ha sottolineato che «nell'impegno doveroso e costante di portare la cultura al centro dello sviluppo economico e civile della Calabria, le associazioni possono avere un ruolo fondamentale».

Prima di questa revisione nell'albo c'erano 697 iscritti. L'elenco è già disponibile sul sito www.conoscenzacalabria.it ed è di prossima pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria. Le istanze di iscrizione o di aggiornamento sono state 233, delle quali 116 respinte per mancanza dei requisiti. Ogni anno saranno previste due finestre per presentare la domanda di iscrizione: la prima entro il 30 giugno, la seconda entro il 31 dicembre. Per riorganizzare secondo criteri di qualità l'intero settore, la Giunta regionale ha deliberato che per l'accesso all'albo sono fondamentali tre elementi: valore economico delle attività culturali realizzate; presenza sulla stampa qualificata; operatività da almeno 1 anno. Per tutte le associazioni iscritte è prevista una puntuale verifica periodica.

«Tale riconoscimento diventerà condizione essenziale - ha aggiunto Caligiuri - per l'ottenimento dei fondi regionali. Infatti l'iscrizione all'Albo rappresenta un bollino di qualità che la Regione assegna agli organismi che producono cultura di qualità per la crescita culturale e democratica della Calabria».

(Fonte dei servizi: «Ufficio stampa Giunta regionale»)

FIERA DELLE ARTI E DEI SAPORI NELLA SIBARITIDE E NEL POLLINO

Si farà la Fiera delle arti e dei sapori di Calabria citra, manifestazione itinerante che per otto giorni promuoverà gli antichi mestieri artigianali e le tradizioni agroalimentari dei paesi di Sibaritide e Pollino.

L'iniziativa, promossa dai Comuni di Cassano Ionio, Civita e Firmo, ha infatti ricevuto il via libera della Regione, che con l'assessorato regionale alle attività produttive, guidato da Antonio Caridi, ne ha ufficializzato il finanziamento.

«Si tratta di un risultato importante - spiega il primo cittadino cassanese e consigliere regionale Gianluca Gallo - che riconosce e premia la capacità di un territorio di mettersi in rete e di valorizzare le proprie risorse umane, ambientali e culturali. Obiettivo della manifestazione è favorire conoscenza e diffusione dei prodotti tipici agroalimentari e artigianali dei comuni di Cassano, Civita e Firmo coinvolgendo gli anziani, detentori di una tradizione che sta scomparendo, e i giovani, affinché questi possano apprendere e sperimentare i segreti degli antichi mestieri».

Tre le idee guida dell'evento, coincidenti con elementi caratterizzanti le realtà territoriali interessate: la roccia (a richiamare le grotte cassanesi di Sant'Angelo), l'acqua (simbolo del canyon civitese del Raganello) e la terra (emblema del patrimonio agricolo firmense).

La Fiera, che si protrarrà per una settimana con stands espositivi che verranno allestiti nelle strade e nelle piazze dei centri storici di Cassano, Civita e Firmo. E' prevista, inoltre, la realizzazione di un convegno dibattito sulle potenzialità dell'artigianato locale, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria, degli operatori e degli esperti del settore.

(Fonte: «AGI»)

IL CIRCOLO DELLA STAMPA POLLINO-SIBARITIDE INDICE IL PREMIO GIORNALISTICO PER IL MIGLIOR "PEZZO"

“Problematiche e prospettive di sviluppo del comprensorio Pollino-Sibaritide”: su questo tema e nella ricorrenza dei venticinque anni dalla costituzione del Circolo della Stampa "Pollino-Sibaritide", viene indetta la 1a edizione del Premio giornalistico "Pollino-Sibaritide" per il miglior "pezzo" pubblicato su testate giornalistiche (giornali quotidiani o periodici, giornali one-line e mezzi radiotelevisivi), firmato da un giornalista iscritto all'Ordine della Calabria. Il premio prevede l'erogazione di 500 euro al primo classificato, 250 al secondo e 100 euro al terzo classificato. La cerimonia di premiazione avverrà nel corso di un Convegno e del Meeting annuale fissati per il 1 maggio 2012, ricorrenza del venticinquennale del Circolo.

FACCIAMO NOSTRA E RILANCIAMO LA RICHIESTA DI VENTIMILA CALABRESI PRESENTI IN UMBRIA: ATTIVARE AL PIU' PRESTO VOLI DIRETTI PERUGIA-CROTONE E/O PERUGIA-LAMEZIA TERME

Non possiamo non fare nostra la richiesta di un folto gruppo di calabresi che vivono in Umbria per motivi di lavoro e di studio, che periodicamente ritornano nella loro regione di origine. Anche i mezzi di comunicazione viaria fanno la civiltà e la cultura di un popolo, per questo rilanciamo attraverso il nostro mezzo di informazione questa richiesta con l'auspicio che possa essere accolta da chi è preposto in materia e dai rappresentanti delle Istituzioni regionali calabresi ed umbre.

I calabresi presenti in Umbria sono ormai circa ventimila. Ogni settimana si spostano dall'Umbria, secondo dati ufficiali, verso le principali province calabresi oltre 1.500 persone, che impiegano in media dalle 10 alle 13 ore di viaggio, utilizzando soprattutto autobus, senza contare l'alta percentuale di viaggiatori che utilizzano il treno e l'auto. Proprio per evitare questo stile medievale di viaggiare e per facilitare la vita a questo imponente flusso di pendolari contemporanei da e per la Calabria, anche la nostra Redazione chiede che siano attivati dall'Aeroporto "San Francesco" in località Sant'Egidio di Perugia voli per Crotone e/o per Lamezia Terme.

La Red. /

* * *